

insediamento STORICO di POGGIO MEDOLA



MEDOLA - Foto Francesco Magnoni

L'aspetto odierno del piccolo abitato di **Medola**, addossato all'omonimo affioramento roccioso e raggiunto solo da una viabilità secondaria, non consente di immaginare nemmeno lontanamente l'importanza del luogo nelle epoche passate.

Medola è citata per la prima volta nel **1071** tra le dodici *curtes* che vennero donate dalla margravia (titolo nobiliare in uso nel Sacro Romano Impero corrispondente al titolo di marchesa) Beatrice di Lorena, madre di Matilde di Canossa, all'abbazia benedettina di Frassinoro fondata nello stesso anno. Un successivo **diploma imperiale** del 1164 di conferma dei beni abbaziali, recante la firma di Federico I, meglio noto come Federico Barbarossa, testimonia con sicurezza la presenza all'interno della *curtis* di una chiesa (*ecclesia S. Michaelis de Medula*) e di una rocca.

La **chiesa**, di cui oggi non resta traccia, secondo alcuni sarebbe da collocare sul lato nord del masso ofiolitico, mentre secondo altri sul lato ovest insieme agli altri edifici del villaggio incastellato.

Tutti gli storici sono invece concordi nell'ubicare la **rocca** sul piccolo pianoro alla sommità dello sperone roccioso, anche se i resti archeologici sommitali consistono solo in pochi crolli di pietra a secco, rinvenuti su uno o due terrazzamenti artificiali ottenuti per spianamento. Non lontano si può ancora osservare una cisterna circolare di due metri di diametro ed altrettanti di profondità, scavata nella roccia e rivestita da muratura regolare non intonacata. In ragione delle ridotte dimensioni della superficie sommitale dell'affioramento si presume che la rocca di Medola dovesse essere costituita da una semplice torre o poco più.

La **corte** estendeva la sua giurisdizione amministrativa sulla media valle del Dragone, ricoprendo un ruolo economicamente eminente per la zona, realtà confermata anche dal mercato mensile che si teneva presso l'abitato.

Nel XII e XIII secolo Medola fu al centro di dispute tra il Comune di Modena e l'abbazia di Frassinoro, nonché contesa tra i feudatari della montagna. Nel 1321 venne definitivamente occupata dalla famiglia Montecuccoli, che la controllarono fino al 1536, quando subentrarono gli Estensi che la aggregarono prima alla Podesteria e successivamente al Comune di Montefiorino.

Testo liberamente tratto da un contributo di Alberto Monti "Medola in epoca medievale: una *curtis* incastellata".



Poggio Medola

HISTORICAL SETTLEMENT OF POGGIO MEDOLA *The current appearance of the small village of Medola, leaning to the eponymous rocky outcrop and reached only by secondary roads, does not even remotely let you imagine how important this place was in past eras.*

Medola is mentioned for the first time in 1071 among the twelve curtes which were donated by the Margrave Beatrice of Bar, mother of Matilda of Tuscany or also called of Canossa, the Benedictine Abbey of Frassinoro founded in the same year. A subsequent imperial certificate dated 1164 with confirmation of the properties belonging to the abbey, bearing the signature of Frederick I, known as Frederick Barbarossa, testifies with certainty the presence within the curtis of a church (ecclesia S. Michaelis de Medula) and a fortress.

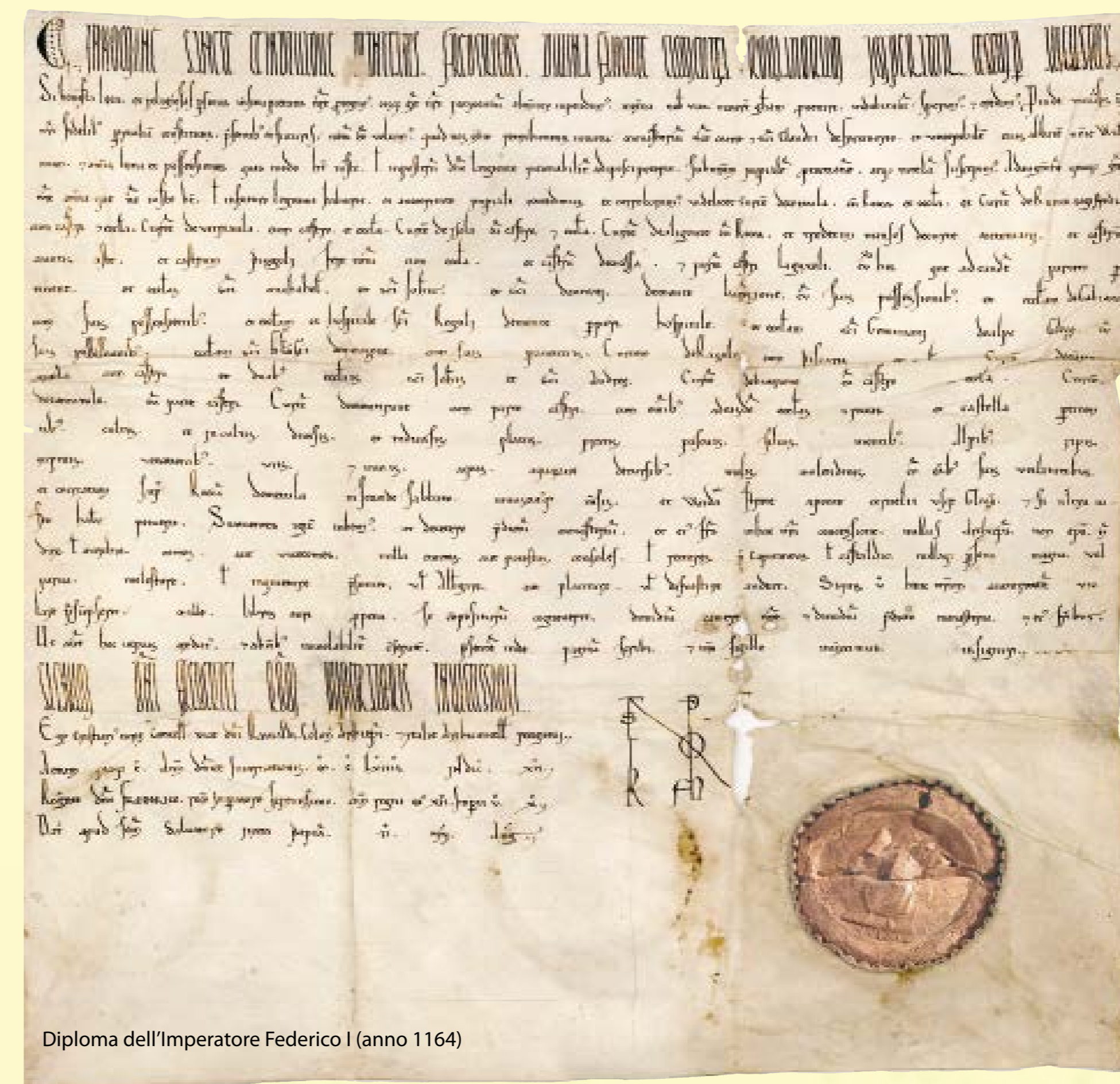
There church, of which today no trace remains, according to some would have been located on the north side of the ophiolite rock, while others believe on the west side together with the other buildings in the fortified village.

All historians agree instead in placing the fortress on the small plateau at the top of the rocky outcrop, although the archaeological summit remains consist only of a few collapsed dry stones. Not far away it is still possible to see a circular cistern of two metres in diameter and depth, carved into the rock and coated with regular non plastered masonry. Due to the small area of the summit of the outcrop it is assumed that the fortress of Medola would have consisted of little more than a simple tower.

The court extended its administrative jurisdiction to the middle valley of Dragone, playing a prominent economic role in the area, a fact also confirmed by the monthly market that was held at the village.

In the thirteenth and fourteenth centuries Medola was at the centre of disputes between the Commune of Modena and the Abbey of Frassinoro and also disputed by the feudal lords of the mountain. In 1321 it was finally occupied by the Montecuccoli family, who controlled it up to 1536, when the House of Este took over first uniting it with the Podesteria and then later the Commune of Montefiorino.

Text freely adapted from a contribution by Alberto Monti "Medola in medieval times: a fortified *curtis* (Manorialism)"



Diploma dell'imperatore Federico I (anno 1164)

LEGENDA/ Legend



PARCO DEL TARTUFO

Il Parco del Tartufo, inaugurato nel 2007, costituisce la prima esperienza in regione di un'area interamente dedicata alla divulgazione della **tartuficoltura**. Esteso su oltre 25 ettari di terreno, per lo più boschi di quercia, rappresenta un luogo dove gli amanti del tartufo possono sperimentare il piacere della ricerca, ma anche sostare, ristorarsi e imparare qualcosa in più sul prezioso tubero.



All'interno del parco è stato recuperato un vecchio metato e adibito a **centro visita**, dove i visitatori vengono accolti in un vero e proprio punto di informazione turistica e dove possono trovare materiale divulgativo relativo alle tecniche di raccolta, conservazione e utilizzo gastronomico del tartufo.

All'interno del parco sono state inoltre realizzate due **tartufaie sperimentali** recintate. In queste aree, dove la raccolta è vietata, si svolgono attività di ricerca scientifica finalizzate ad individuare le tecniche più indicate a favorire la coltivazione del tartufo rispetto a lavorazione del terreno, uso di prodotti pacciamanti e pulizia dalle infestanti.

Le varietà di tartufi caratteristiche della zona sono essenzialmente due: il *Tuber magnatum*, comunemente detto **tartufo bianco** o trifola, universalmente considerato come il più prestigioso tra tutti, e il *Tuber aestivum*, meglio noto come **tartufo nero**.

"TRUFFLE PARK"

The Truffle Park, opened in 2007, is the first experience in the region of an area dedicated entirely to the spread and promotion of truffle cultivation. Stretching over 25 hectares of land, it is a place where truffle lovers can experience the pleasure of looking for them, but also to stop, refresh and learn more about the precious tuber.

Inside the park, an old rural building has been recovered and used as a visitor centre, where visitors are welcomed into a real tourist information point. Inside the park two fenced experimental truffle grounds have been created. In these areas, where picking is prohibited, scientific research activities aimed at identifying the most suitable techniques to encourage the cultivation of truffles are carried out.

There are two characteristic truffle varieties of the area: Tuber magnatum, commonly called white truffle or trifola, universally regarded as the most prestigious of all, and the Tuber aestivum, better known as black truffle.



Parco del Tartufo

